

Il fiume di fantasia e incanto dei poeti bambini

GIOVANNA GIORDANO

Sapevo che i bambini scrivevano bene ma non fino a questo punto. Sono stata coinvolta e anche incastrata nella giuria di un concorso letterario per bambini delle elementari (alla scuola Sante Giuffrida). Prima la preside Lazzara e poi la vestale del premio, Maria Grazia Sicali, mi hanno tuffato fra migliaia di fogli colorati. Qualcuno sapeva di zucchero addolcito dalle maestre, alcuni saette di immaginazione e si profilava a fasi alterne la gioia di vivere e il disagio di vivere. L'incanto per sole, luna, stelle, mare e vulcano o anche mostri che arrivano dalla televisione goffi e senza senso, una mitologia che non abbiamo nelle vene. Si affacciava Ulisse con le sirene ma anche un mondo con le sirene della polizia. In che mondo compli-



cato vivono questi bambini, sempre al chiuso con i pomeriggi programmati dalle mamme. Eppure fra le mille gabbie dove li mettiamo, ecco scorrere come un fiume l'immaginazione, quella qualità che da sempre salva grandi e bambini dalla banalità del mondo. Addio ossessioni e malumori quando si scrive e le paure raccontate scacciano per sempre le paure quelle vere. Sognano ancora abissi marini da esplorare con castelli costruiti all'incontrario. Zeus o un gigante e chi lo sa, gira per il mondo che ha creato lui e fra montagne silenziose, sgrana gli occhi, si mette le mani in testa e dice "perché esisto solo io?" e per questo decide di creare l'uomo. Una bambina di otto anni saluta di mattina la Bellezza e scrive proprio: "Buongiorno Bellezza!", cosa che dovremmo fare pure noi e ce lo dimentichiamo. Un'altra più grande ma già infettata dal crimine e dal cinismo dei grandi, racconta di un omicidio e dentro il frigorifero ci sono tagliate le teste dei genitori. Una di loro benedice invece il sole come San Francesco ma in dialetto: "Splendenti, Unnipotenti, Luminusu, Immensu". Poi a dieci anni un gruppo inventa Haiku, brevi componimenti poetici giapponesi. E in tre righe solo di poesia una bambina scrive: "Se il fulmine colpisce il tuo cuore, colpisce anche il mio." E poi l'albero è sereno quando il vento lo sfiora, le nuvole aspettano la luna, la lava porta tutto via. Tuono e fulmine sono due che litigano, uno urla e l'altro risponde e la cometa accende il cielo come un flash. Così il mondo fantastico degli uomini antichi ancora cammina in queste piccole teste. I miti, gli eroi, i mondi fatati.

www.giovanngiordano.it

Buongiorno,
Bellezza!